



Cod. 12b

## TUTTI PER IL MARE, IL MARE PER TUTTI

Una notte il pescatore Gianmarco uscì in mare aperto per pescare del buon pesce da portare il mattino seguente nella pescheria di suo fratello Marino. Gianmarco era un uomo di mezza età, alto e magro con un baffo marrone alla francese e un capello corto e castano.

Aveva un vecchio peschereccio, ereditato da suo nonno con una bellissima sirena sulla prua. La luna illuminava l'immensa distesa di acqua e una lunga scia d'argento gli faceva compagnia. L'aria era calda, il vento leggero e nell'oscurità regnava una pace assoluta interrotta solo dal flebile dondolio dell'imbarcazione.

All'improvviso il faro posto davanti alla cabina illuminò dei sacchetti di plastica che galleggiavano sulla superficie dell'acqua insieme a migliaia di bottiglie, tappi, lattine...

Gianmarco, che non aveva mai visto così tanta plastica messa insieme, esclamò:

-Perdindirindina! Il mare è una discarica, bisogna pulirlo o i pesci moriranno tutti!

Quella notte nessun merluzzo finì nelle sue reti e quando le tirò su rimase molto deluso: era la prima volta che tornava a riva con le casse vuote. Fece un ultimo tentativo al sorgere del sole, ma fu tutto inutile. Raccolse le reti, accese i motori e fece ritorno a casa. Amareggiato, ma allo stesso tempo preoccupato, l'uomo pensò:

-Il pesce è fondamentale per l'alimentazione delle persone, è ricco di proteine, di vitamine, di sali minerali e soprattutto di fosforo e di Omega3. Per il nostro villaggio è una grande ricchezza e adesso come faremo?

Assorto nei suoi pensieri, virò a destra e vide tre pinne in lontananza. Erano forse squali? Gianmarco si affrettò a raggiungere la terraferma, ma le pinne lo seguivano. Solo quando arrivò al porto capì che erano tre delfini. L'uomo attraccò il peschereccio e si fermò ad osservare quelle creature marine che parlottavano, ciarlavano, borbottavano come delle comari. La cosa strana era che il pescatore capiva perfettamente quello che dicevano. Così esclamò a voce alta:

-Oh, no, sono diventato pazzo!

Gli animali lo sentirono e subito si presentarono:

-Ciao pescatore, noi siamo Spina, Squama e Spada. Tu ci devi aiutare, abbiamo un grosso problema! A causa di quella spazzatura che gli uomini hanno gettato nel mare, dei nostri amici hanno ingerito della plastica ed ora stanno malissimo. Alla luce del sole sembravano appetitose acciughe!

Gianmarco ci pensò su, ma il suo peschereccio era troppo piccolo per raccogliere tutti quei rifiuti, così disse:

-Ho un'idea. Fonderò un'associazione per ripulire il mare che chiamerò "Tutti per il mare, il mare per tutti!"

I delfini aggiunsero:

-Ma a chi importa la pulizia del mare! Tutti qui inquinano e nessuno si iscriverà!

-Non tutti gli uomini sono uguali. Pubblicizzerò questo progetto e sono sicuro che avremo molti soci.

Spina aggiunse:

-Dobbiamo far presto o moriranno tutti!

Il pescatore salutò i delfini e corse a casa per preparare i volantini.

Il giorno dopo organizzò un'assemblea proprio sul suo peschereccio, ma si presentarono purtroppo solo tre persone: Anna, la signora amata dal pescatore, il suo migliore amico Ignazio, grosso e

grasso come una balena e il signor Gregorio, un anziano ambientalista che combatteva ogni battaglia a difesa dell'ambiente.

-Non perdetevi d'animo, bastano poche persone unite a salvare il mondo!- disse una vecchia donna che passava da quelle parti con un buffo cappello in testa ed un vestito lungo lungo e tutto nero.

-Cari signori, potrei provare a fare un incantesimo. La mia bacchetta è un po' arrugginita, ma sono sicura che funzioni ancora!

La donna, che in realtà era una strega, agitò il bastone che teneva stretto nella mano destra e recitò questa formula:

-Ocus Pocus!!!

Niente, non accadde proprio nulla.

-Ocus Pocuuuus!!!!

Da quella bacchetta non usciva neppure una scintilla. La vecchia allora riprese fiato, sollevò il braccio verso l'alto per abbassarlo subito dopo con forza e urlando a più non posso:

-OCUUUUUUUUUS POCUUUUUUUUUUSSSS!!!!

Sembrava che stesse per scoppiare. Era rossa come un pomodoro e gli occhi le uscivano da quel viso scavato e rugoso.

Finalmente l'incantesimo produsse i suoi effetti. Ai suoi piedi apparve un mucchio di palle trasparenti, rotonde e grandi come palle da tennis.

La strega soddisfatta disse:

-Prendetele e lasciatele sul fondale. Poi aspettate un attimo e vedrete.

Anna ringraziò la vecchia, mentre Ignazio e Gregorio si affrettarono a raccogliere le palle da portare a bordo. Gianmarco accese i motori e uscì dal porto. Giunto nel punto che gli uomini avevano trasformato in una discarica, consegnò all'equipaggio una tuta impermeabile gialla e nera, un paio di galosce nere e una busta con dentro alcune delle palle trasparenti e tutti si tuffarono, seminando qua e là le magiche sfere. Poco tempo dopo accadde qualcosa di veramente straordinario: le palle iniziarono a crescere, a crescere, a crescere, fino a diventare enormi. Poi attirarono i rifiuti come delle calamite. Ad uno ad uno sacchetti, bottiglie, lattine, tappi, bicchieri, coperchi... finirono tutti nelle sfere e vennero disintegrati. I delfini, che avevano accompagnato il pescatore in quel viaggio, rimasero senza parole e ringraziarono esclamando:

-Ma è fantastico! Il mare ora è pulitissimo, è un piacere nuotare qui. Grazie, grazie infinite!

I pesci intossicati a poco a poco guarirono e i merluzzi ritornarono a popolare quello spazio di mare, così Gianmarco riprese a pescare. Nella pescheria di Marino e sulle tavole di ogni famiglia ritornarono i merluzzi e tutti erano sani come pesci.

Ma come fare per mantenere quelle acque pulite?

Ci pensò la strega. Quando aveva pronunciato la formula magica le erano scappate delle idee ecologiche che, respirando, finirono nelle menti degli uomini del villaggio e proprio vicino al porto fu costruita una fabbrica che sviluppò un progetto ecosostenibile: realizzava oggetti con l'agar ottenuta dalla lavorazione delle alghe rosse che, se finivano nel mare, si scioglievano immediatamente. Nessuno però buttò più via bottiglie, bicchieri e lattine, perché una volta usati si potevano anche mangiare.

L'Associazione continuò ad esistere per pubblicizzare e diffondere questo progetto nel mondo ed ebbe un gran successo.

Un anno dopo Gianmarco sposò la signora Anna e fecero un viaggio straordinario in groppa a Squama e Spina, mentre Spada trasportava le valigie.